I miei Eroi del Sole: storia di Luna, Mandrillo e Milù

Dedicato a Saro, ad Albert e Giulia, ad Angela e Carmeluccio,
per non dimenticare mai i nostri splendidi eroi

Questa è la storia di un amore durato quindici anni, una storia fatta di corse sotto il sole, di furti di verdure, di rifugi segreti e di quel divano in salotto che ha visto passare la vita. È il racconto di un branco unico, bizzarro e meraviglioso, che ha saputo sconfiggere la crudeltà del mondo grazie all'amore immenso di un'intera, straordinaria famiglia: Mamma Sandra, suo marito Saro, i figli Albert con Giulia, Angela con Domenico, e il nipotino Carmeluccio.

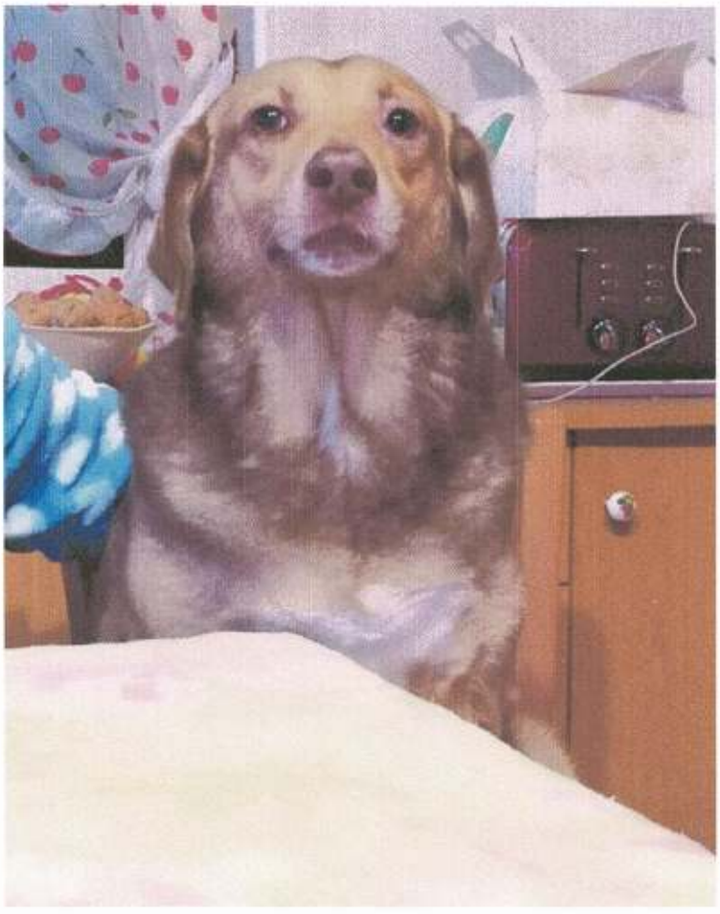
Ogni grande avventura ha un inizio speciale, e quella dei nostri eroi è scritta nel destino.



Luna, la Matriarca

Tutto ha inizio con Luna, la dolcissima e indimenticabile matriarca. Presa dal canile, Luna ha mostrato fin dal primo istante la grandezza del suo cuore: prima di varcare la soglia verso la sua nuova vita, ha voluto salutare uno per uno tutti i suoi amici del canile, come a voler lasciare loro un po' della sua speranza. Non era la mamma biologica degli altri, ma ha fatto da mamma a tutti e quattro con una dedizione immensa. Luna era il porto sicuro del branco, ma quando il cielo si faceva scuro, i ruoli si invertivano: aveva un terrore matto del temporale e correva a incollarsi a mamma Sandra, trovando solo tra le sue braccia la calma per superare la tempesta. Angela amava portarla fuori in passeggiata e riempirla di attenzioni. Luna aveva una sensibilità straordinaria che guidava l'intero gruppo. Quando passava l'ambulanza e in lontananza si sentivano le sirene, Luna alzava il muso verso il cielo ed emetteva un lungo, profondo suono, proprio come un lupo fiero. Immediatamente, tutti i suoi fratelli si univano a lei, intonando la stessa melodia in un unico, incredibile coro: il magico canto unito degli Eroi del Sole.

Purtroppo, una mano invisibile e crudele ha strappato via Luna troppo presto con un terribile avvelenamento, ma la sua anima di mamma non ha mai smesso di proteggere la casa.





Mandrillo, il Gigante Buono

Poi è arrivato Mandrillo (il nostro caro Mandro), il fratello maschio, l'unico del gruppo. Da cucciolo era una vera e propria meraviglia della natura: Sandra lo ha preso in braccio per la prima volta e lui, abbandonato in quel calore, non si è mosso più, stringendo un patto di fedeltà eterno.

Diventato un gigante buono, stravedeva per Luna, ma nascondeva anche un lato da inguaribile goloso: il suo superpotere era appoggiare la testona pesante sulle ginocchia della mamma, fissandola con occhi imploranti finché non otteneva un prelibato bocconcino da gustare.

Mandro aveva un rapporto unico e un rispetto immenso per il papà. Quando Saro faceva la sua pennichella dopo pranzo in cucina, lui si coricava fedelmente ai suoi piedi, facendogli la guardia. In quel momento nessuno poteva avvicinarsi, nemmeno Mamma Sandra, perché Mandro le ringhiava pur di proteggere il

riposo del suo padrone. Ma non appena Saro si alzava, finita la guardia, Mandro correva subito a coricarsi sulla sua poltrona!
Quando mamma Sandra si assentava da casa per andare a insegnare a scuola, il testimone della cura passava ad Albert. Con lui il divertimento era assicurato: Albert si occupava con dedizione di tutti loro e adorava giocare a nascondino con il gigante Mandro, dando vita a pomeriggi indimenticabili in cui non sono mai mancati le risate e i giochi anche con le sorelle Luna, Milù e Maja.
Angela si univa a loro, portando sempre una ventata di allegria e gioco nel branco.
Oggi la vita è cresciuta e cambiata: Albert vive felicemente in una casa tutta sua con Giulia e le loro splendide gattine, portando sempre nel cuore il ricordo di quei giochi leggeri e spensierati in casa.
Mandrillo non era malato, era un guerriero forte, vittima dell'intrusione di qualcuno che, entrato in giardino, lo ha colpito duramente all'addome spappolandogli la milza. Ha lottato come un leone, affrontando un delicato intervento chirurgico, prima che un'improvvisa embolia lo portasse in cielo a riabbracciare la sua amata Luna.





Maja, il Mantello Bianco e Nero

In vita, Mandro faceva un po' il difficile con Maja, la più piccola della casa. Maja ha alle spalle la storia più drammatica: è stata trovata per strada, abbandonata barbaramente e chiusa in un sacchetto di plastica insieme ai suoi fratellini che purtroppo non ce l'avevano fatta. Quella piccolina è stata salvata dalla morte e portata in salvo in questa casa d'amore da Sandra e Saro. Maja è sempre stata "la
diversa" del gruppo, l'unica con lo splendido mantello bianco e nero, e al gigante buono Mandrillo questo non andava tanto a genio! Ma lei, piccina, calma e amante delle coccole, non si è mai scomposta: a differenza della vivacità degli altri, Maja ha sempre preferito la quiete, trovando la sua perfetta dimensione di pace sotto il grande tavolo o sprofondata nel divano.





Milù, l'Anima Frizzante

E poi c'era lei, la frizzante Milù. Fin da cucciola ha dimostrato il suo carattere deciso: quando la sua famiglia è andata a prenderla, lei si è piazzata ferma davanti a Saro, guardandolo fisso come a dirgli: "Prendimi, perché io da qui non mi muovo senza di voi!". Era assolutamente determinata a venire a casa sua. È diventata una cagnolina con una personalità da vendere e con un vizietto tutto suo: era una ladruncola provetta di patate e cipolle! Milù adorava passeggiare con un passo felpato tutto particolare e impazziva per i suoi giocattoli, specialmente le palline che si illuminavano. A Natale si trasformava in una critica d'arte alternativa, divertendosi a rosicchiare le bacche finte sull'albero. Milù aveva persino un "suo ufficio": un angolo speciale del bagno di casa dove amava ritirarsi a rilassarsi e riflettere.

Dopo quasi quattordici anni di splendida salute passati insieme, al compimento dei suoi quindici anni - circa un anno e mezzo fa - Milù ha iniziato a lasciare un piccolo, involontario "saluto del buongiorno" sul pavimento della cucina verso le sei del mattino. Nessuno poteva immaginare che quel delicato segnale dell'età fosse in realtà la manifestazione silenziosa e precoce di un'epilessia idiopatica tardiva con crisi convulsive a grappolo, una malattia neurologica che purtroppo stava iniziando a lavorare nell'ombra.
Nell'ultimo periodo della sua vita, la famiglia si è stretta ancora di più intorno a lei per non lasciarla mai sola. Angela, che oggi vive nella sua casa insieme al piccolo Carmeluccio, tornava spesso a stare da mamma Sandra proprio per fare compagnia a Milù durante le ore notturne più difficili. Tra Milù e Carmeluccio è nato un legame dolcissimo: lei adorava stare con lui, e il bimbo la

stringeva in caldi abbracci riempiendola continuamente di coccole. È stato un periodo di straordinaria tenerezza, in cui Milù si è sentita protetta giorno e notte da tutti i suoi affetti.
Il destino ha voluto che salutasse questo mondo dopo una giornata perfetta. Una giornata baciata dal sole, trascorsa a fare la sua amata passeggiata con il passo felpato, a mangiare le sue pappe preferite e a guardare la sua mamma dal divano con gli occhi pieni di gioia. Se n'è andata così, all'improvviso, prima che la malattia le togliesse la dignità, lasciando il ricordo di un ultimo giorno da cagnolina felice.







Sulle scale



A casa di Angela



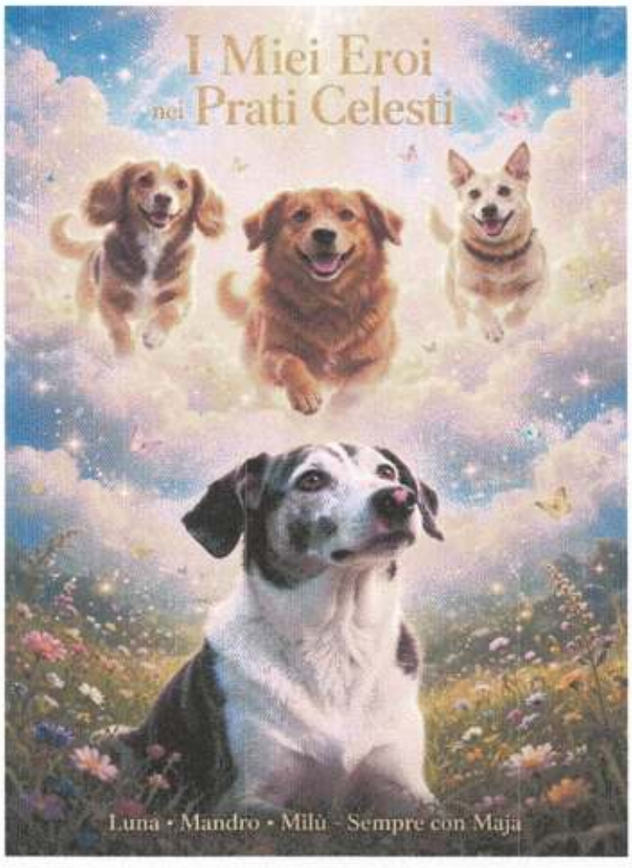
Dopo il bagnetto



In macchina con Maja

Insieme per Sempre

Oggi Luna, Mandrillo e Milù corrono insieme liberi e finalmente al sicuro da ogni male. Luna non ha più paura dei tuoni e Mandro riceve bocconcini infiniti; ogni volta che sentono un'ambulanza in lontananza, alzano il muso tra le nuvole facendo risuonare di nuovo il loro magico coro. Mandro continua a fare la sua fiera guardia e si gode le poltrone più morbide del cielo, e Milù ha un ufficio immenso pieno di patate da rubare e palline luminose, portando nel cuore gli abbracci notturni di Carmeluccio. Ma non hanno lasciato la casa vuota.
Maja è rimasta qui, fiera nel suo mantello bianco e nero, sopravvissuta a quel sacchetto di plastica per donare ancora anni di felicità. Oggi cammina più piano per via delle articolazioni e prende le sue medicine per il fegato, ma ha ereditato il compito più importante: fare da ombra a mamma Sandra, seguendola ovunque, persino nel vecchio "ufficio" di Milù in bagno.
Quando Maja si guarda intorno o si accoccola sul divano, sente intorno a sé l'amore di Luna, la forza di Mandro, la gioia dei ricordi con Albert, Giulia e le loro gattine, la vicinanza di Angela, e Carmeluccio, e il profumo di Milù. Perché un branco così forte, protetto da una famiglia così grande che cresce e si estende, non si divide mai, e la loro storia continuerà a vivere per sempre grazie al cuore immenso di questa famiglia.


I Miei Eroi
nei Prati Celesti
Luna • Mandro • Milù - Sempre con Maja



"I cani sono angeli mandati sulla terra per insegnarci a vivere nell'amore"